

Il ministro dello Sviluppo**Passera: il contagio?
Il rischio esiste
ma siamo più solidi
dei cugini iberici**

MILANO — «L'Europa si è comportata molto peggio del prevedibile nel gestire la crisi del debito pubblico»: lo ha detto ieri sera, dopo una nuova giornata pesante a Piazza Affari, il ministro dello Sviluppo economico Corrado Passera. Ma «ora — ha aggiunto — con il ruolo che l'Italia ha riacquisito al tavolo europeo si potranno migliorare le cose». Per Passera, intervenuto alla Fondazione Corriere della Sera in una conferenza su «Spending review e crescita», l'altro fattore che ha reso la situazione ancora più difficile è «il terremoto, accaduto in un momento di carenza di risorse esterne, che ha reso più difficili le cose che dobbiamo fare ma che faremo ugualmente».

Interrogato sulla parola del momento, vale a dire la possibilità di «contagio» all'Italia della crisi del debito euromediterraneo, Passera ha risposto che «non si può dire che il rischio contagio non c'è, però credo

che la situazione italiana sia ben diversa da tutte le altre (come quella spagnola o greca, ndr) sia dal punto di vista della disciplina sui conti pubblici, sia dal punto di vista della solidità effettiva del sistema bancario».

E proprio sulle banche il ministro, ex consigliere delegato di Intesa Sanpaolo, ha voluto marcare una distinzione tra istituti e istituti. Alcune «banche inglesi e statunitensi — ha commentato — ci hanno sempre fatto la lezione, poi sono cadute all'inizio della crisi. Successivamente, non con la stessa spocchia ma con una simile alterigia, lo hanno fatto quelle spagnole: ci sono invece banche un po' meno sexy e con un passo da alpino che hanno sempre attraversato questa crisi senza chiedere nulla». Tranne i Tremonti bond, con gli istituti di credito che però per il ministro «non si pentono mai abbastanza di aver fatto questo passo: è stato l'investimento pubblico a maggior rendimento e in tanti si chiedono perché abbiano questi rendimenti».

E la «spending review»? «Non può essere fatta, come spesso si è fatto in questo Paese, tagliando gli investimenti. Il decreto al quale stiamo lavorando e che presto uscirà contiene un articolo — ha ricordato Passera — che obbligherà tutte le pubbliche amministrazioni a rendere nota sul sito Internet qualsiasi uscita monetaria (stipendi ai dipendenti esclusi, ndr), altrimenti i contratti non saranno validi e non verrà pagata quella cifra: rendere

pubblica a tutti gli italiani ogni spesa, ogni singola consulenza, bloccherà molti abusi». Un accenno anche a chi, nel pubblico, risparmia più che spendere: «Quella dei Comuni virtuosi bloccati dal patto di stabilità è una triste realtà che dobbiamo sbloccare». La parola ora ai fatti.

Giovanni Stringa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

